Forse domani i nomi dei primi rinviati a giudizio da De Biase e dalla Procura

Interrogatorio a sorpresa per i laziali dopo le «puntualizzazioni» di Cruciani

● GIORDANO (il primo a sinistra) e MANFREDONIA (in abito scuro), sono stati ieri sottoposti ad un nuovo interrogatorio dal dr. Loli Piccolomini e Biagio Martino. Le versioni contrastanti fornite da Trinca e Cruciani, hanno spinto gli 007 federali ad un nuovo «colloquio» con i laziali

Ascoltati Manfredonia, Giordano, Wilson, il dott. Ziaco e il massaggiatore Morelli - Nuovamente sentito Magherini

ROMA — L'inchiesta sportiva sulle scommesse clandestine ha registrato ieri un inatteso «supplemento d'indagine». Diciamo inatteso, perché dopo il «summit» di sabato in casa De Biase, sembrava che agli inquirenti federali fosse tutto chiaro. Invece ieri mattina hanno fatto partire urgenti «convocazioni» per i giocatori della Lazio Manfredonia, Wilson e Giordano, per il massaggiatore Morelli e per il medico sociale Ziaco.

Gli avvisi sono arrivati in società verso le 9,30; l'appuntamento è stato fissato, sempre in sede, alle 17,15. Motivo dell'interrogatorio, che è stato condotto dal dr. Loli Picconomini e Martino, quello di avere chiarimenti su alcune accuse rivolte ai sopracitati giocatori da Massimo Cruciani nella «chiacchierata-fiume» di venerdì.

Che si sia trattato soltanto di precisazioni e conferme di precedenti deposizioni sta a dimostrarlo la brevità degli interrogatori. Giordano e Manfredonia sono rimasti a colloquio con gli 007 federali poco più di venti minuti. Wilson poco di più, il massaggiatore Morelli appena un quarto d'ora, come il medico sociale Renato Ziaco. Tutti i calciatori hanno parlato alla presenza dei propri legali. Manfredonia e Giordano erano assistiti da Pannain che, oltre ad essere il legale della Lazio, insieme al prof. Gaito fa parte del collegio difensivo del centravanti e dello stopper. Wilson a sua volta era assistito da Guido Calvi.

Giordano e Manfredonia, dopo l'incontro con Loli Piccolomini e Martino non hanno voluto parlare. Hanno salutato e se ne sono andati.

Per il centravanti e lo stopper ha parlato l'avvocato Pannain, il quale ha spiegato per grandi linee il motivo di questa improvvisa convocazione. «*Niente di allarmistico* — ha subito precisato scherzando il legale — *i magistrati sportivi hanno soltanto voluto avere da Giordano e Manfredonia una nuova conferma delle loro deposizioni. Cruciani, come tutti sapete, nella sua chiacchierata di venerdì scorso ha fornito una sua precisa versione su quanto è avvenuto, versione che è in aperto contrasto con quella fornita dai miei assistiti. Chiaramente gli inquirenti stanno cercando la verità e per scoprirla hanno bisogno di avere precise indicazioni sui particolari della vicenda. Comunque tutto qui. Niente di particolarmente clamoroso*».

Massimo Cruciani, come è noto, avrebbe dichiarato agli inquirenti sportivi di essere andato di persona nell'albergo dove i laziali si trovavano in ritiro a Milano, per convincere Wilson, Cacciatori (ieri non è stato ascoltato essendo andato ad Ascoli Piceno in vacanza), Manfredonia e Giordano ad accettare la «combine».

Al termine dei colloqui nella sede della Lazio, i due inquisitori federali hanno affermato che l'inchiesta sportiva è ormai giunta al termine. «*Con la tornata di colloqui odierni* — ha detto Piccolomini — *abbiamo terminato il nostro lavoro. Questa fase dell'inchiesta è stata divisa in blocchi, prendendo in considerazione le singole partite. In questa occasione abbiamo affrontato gli argomenti riguardanti Lazio-Avellino. Abbiamo approfondito alcune questioni e abbiamo chiarito determinate situazioni che erano rimaste in sospeso. Ora referiremo a Corrado De Biase e in questo modo si potrà avere un quadro realmente completo dell'inchiesta sportiva*».

Sempre in merito a Lazio-Avellino, il tenente colonnello della Guardia di Finanza, Fulvio Conte, ieri pomeriggio nella sede dell'Avellino, in Galleria Mancini, ha interrogato per circa un'ora il calciatore Gianluca De Ponti.

Irreperibile ieri il dott. De Biase, il quale dopo aver avuto un colloquio con un collega di un giornale milanese inerente la posizione di Paolo Rossi, si è eclissato. C'è chi lo aveva dato a Bologna, chi a Milano, chi a Torino, chi a Roma per un incontro col dott. Franchi.

L'inchiesta sportiva, comunque, non si è soffermata agli interrogatori dei laziali. A sua volta Manin Carabba si è intrattenuto a lungo con il giocatore del Palermo Guido Magherini.

Secondo le versioni di Cruciani e Trinca il palermitano sarebbe una delle «menti» dell'organizzazione. Oltre ad aver truccato le partite che riguardavano la sua squadra, Magherini avrebbe addirittura contattato giocatori di altre squadre, per «truccare» altre partite. Una accusa piuttosto pesante, che il giocatore ha sempre rigettato così come ha fatto nuovamente ieri, e che invece i due accusatori hanno ribadito, corredandola di nuovi particolari nei loro volontari colloqui con gli inquirenti sportivi.

A questo punto l'indagine sportiva dovrebbe essere definitivamente arrivata alla stazione finale. Ci dovrebbe essere in programma un interrogatorio con il giocatore della Pistoiese Borgo. Ma a questo punto il quadro della situazione dovrebbe essere abbastanza chiaro, per cui non è da escludere che l'incontro con il giocatore finisca per saltare.

Domani probabilmente si arriverà ad una prima conclusione, con i deferimenti alla Commissione Disciplinare del primo gruppo di squadre e di giocatori.

Quasi sicuramente l'ufficializzazione della cosa verrà fatta da De Biase nel corso della conferenza stampa indetta per domani nella sede della Federcalcio in via Allegri.

Domani stesso si dovrebbe avere anche l'ufficializzazione dei rinvii a giudizio dei quaranta personaggi del calcio da parte della magistratura ordinaria. Chiaramente sia quella ordinaria che quella sportiva hanno agito di comune accordo, cercando di ufficializzare le loro conclusioni in tandem, per evitare *escamotage* da parte dei collegi difensivi degli accusati.

Infine Monsurrò e Roselli hanno emesso nuove comunicazioni giudiziarie. Sabato l'hanno inviata ad Alvaro Trinca e Massimo Cruciani. L'imputazione è di «gioco d'azzardo». Ieri l'oste, assistito dai suoi legali, s'è presentato in tribunale per rispondere alla convocazione. Non è escluso che la stessa cosa avvenga per i giocatori invischiati nella vicenda.

Paolo Caprio

● Per ALVARO TRINCA è arrivata una nuova comunicazione giudiziaria. Dovrà rispondere, insieme a Cruciani di gioco d'azzardo

Il giorno dopo

Per fortuna sta per finire

Il calcio parlato ha finalmente lasciato il posto al calcio giocato: questa poteva essere la conclusione dello spettatore dopo il primo minuto di Italia-Polonia. E' vero che per tutta la settimana i giornali riportavano l'appassionante quesito (e la giuridica questione) che tormentava la mente e il cuore di Bearzot: è opportuno, o no, che Rossi scenda in campo? Angosciosa domanda, specie se proiettata in avanti, fino agli «europei». Ma angosciosa per Bearzot più che per Rossi, il quale è ben rassicurato che, se non dovesse essere ricevuto dal Quirinale come cavaliere al merito della repubblica, al Quirinale potrà andarci con i cavalieri del lavoro.

Bisogna ammettere che Bearzot aveva predisposto oculatamente le cose. Aveva scelto come avversaria una squadra in riarmo, fresca reduce dalle sconfitte col Marocco e con l'Irak, un buon «test» per un buon trionfo. E fin dal primo minuto si è visto che aveva ragione: Causio (che osservato di schiena assomigia morfologicamente sempre più ad Andreotti) dava subito inizio alla vendemmiata.

E il pubblico? Felice? Mica tanto, paradossalmente. Fischiava Rossi, per esempio, benché in giornata di vena. Come mai? Intanto i pellegrini polacchi, arrivati a Torino con sette giorni di ritardo sull'illustre concittadino, pareggiavano, ma ci pensava subito Scirea a riprendere le distanze. C'era di che divertirsi, la partita era, se non bella in assoluto, piacevole, tirata a buon ritmo, anche se affidata completamente al caso, agli estri singoli degli azzurri. Sì, perché Oriali era costretto a fare lo stopper, Antognoni era giù di corda, Tardelli pure, i terzini... insomma... intanto i bianchi pareggiavano sia pure su rigore e la grande mattanza era rinviata a più tardi però; però... però durante l'intervallo son passati dei signori per farmi ripagare il biglietto. Ma io l'ho già pagato. No, era quello dell'altra partita, adesso ne incomincia una nuova e quindi deve ripagare. Sarà bella come la precedente? Bah, non possiamo garantire niente. Di chi è l'idea delle due partite? Del dottor Bearzot, che dai classici latini e greci è passato allo studio della strategia di Austerlitz: dividere, dividere.

Infatti il secondo tempo è stato quando di più pietoso si potesse vedere, la prova provata dell'inconsistenza evanescente dell'«altro» incontro, quello terminato 2-2. E alla fine anche il C.T. era incazzato con la sua famiglia. Non sapeva spiegarsi il perché. Il caldo non era un motivo sufficiente, anche perché avrebbe dovuto soffrirne di più la Polonia, date le latitudini. E dire che il professor Bearzot aveva puntato tutto sulla Juventus in progresso dopo l'uscita dal letargo invernale. Colpa del mercoledì? Bettega smentisce, ma Gentile, al microfono, prima della doccia, a milioni di ascoltatori dice che sì, gli juventini pensavano all'Arsenal, al geometra, all'avvocato, e per la nazionale poteva bastare così. E gli par naturale, secondo logica. E secondo morale. Logica e morale del calcio nazionale.

Con pervicacia illusoria ieri ci ho riprovato a Firenze al torneo finale della Coppa Primavera. C'erano di fronte Fiorentina e Napoli, come dire Nenè e Corso, due gioielli della scuola di Coverciano. Ha vinto il Napoli 2-1. Gli ultimi venti minuti mi hanno intenerito. Tornavo con la memoria a certe epiche battaglie nel nome di Giovanni Sebastiano Bach, «oratorio per soli coro e orchestra», alla «viva il parroco», nei tornei di provincia. Lo spettacolo sta nell'ardore, nella prodigalità, più che nella tecnica. E mi sono intenerito.

Citrullo! A perdermi dietro il calcio. Adesso mi vien da piangere di rabbia (si fa per dire). Pensate che in questi otto giorni due giovanotti italiani, tali Moser e Saronni, sono andati nella patria dei grandi passisti tra Fiandra e Vallonia, e hanno predato a man bassa. L'uno per la terza volta consecutiva, l'altro inaugurando forse una nuova serie. Certo, anche nel ciclismo ci sono le combine non è un mistero per nessuno. Però 43 chilometri all'ora di media su 300 chilometri, pavé compreso, sono sempre 43 di media. Non ci sono santi, bisogna macinarseli, digerirseli.

Per fortuna la stagione sta per finire, si cambiano le maglie. Meno male, era ora.

Folco Portinari

Domani sera contro l'Arsenal a Torino

Juventus: molto dura senza Tardelli e Brio

Trapattoni è tornato preoccupato da Londra dove ha visto gli avversari di mercoledì pareggiare col Liverpool

Dalla nostra redazione

TORINO — Domani sera la Juventus nella partita di ritorno contro l'Arsenal di Londra si gioca l'ingresso nella finale della coppa delle Coppe: una sola partita a Bruxelles, il 14 maggio prossimo. L'andata sul terreno del leggendario stadio di Highbury è finita in pareggio (1 a 1): un rigore concesso all'inizio per un fallo in area su Bettega e trasformato poi (prima sbagliato e poi «rappezzato») da Cabrini e il pareggio a pochi minuti dalla fine (autorete di Bettega) con la Juventus ridotta in dieci per l'espulsione di Tardelli. Una grossa partita, orgogliosa e tatticamente perfetta da parte della Juventus, ma in questa prestazione notevole degli italiani si è esaltato lo spirito mai rassegnato dei «cannoni» dell'Arsenal.

Il fallo commesso da Bettega all'inizio della gara ha inasprito i rapporti e la polemica sui giornali ha rischiato di surriscaldare letteralmente l'atmosfera, ma il fatto che l'infortunato O'Leary abbia potuto giocare, tre giorni dopo, contro il Liverpool, la semifinale della coppa d'Inghilterra, sta a significare che si è trattato di un normale incidente di gioco. Se Bettega abbia voluto colpire o meno è un discorso a parte: la cosa più importante è che le conseguenze non siano state così gravi come era sembrato a tutti, dalla tribuna.

Per la Juventus il compito è difficilissimo. E' vero che basterebbe uno zero a zero per passare il turno (i gol in trasferta contano il doppio) ma la Juventus non solo dovrà fare a meno di Tardelli ma a Vado Ligure, in una cosiddetta amichevole, ha perso Brio e chi ha visto la partita di Londra ricorda come Brio abbia saputo battersi contro quei lungagnoni (Young che arriva come un treno dalle retrovie) ed efficacemente opporsi al gioco degli inglesi, sicuramente sempre uguali e prevedibili, ma pur sempre pericolosi e sino al novantesimo. Trapattoni sabato è andato a Londra a rivedersi la terza partita consecutiva di Arsenal-Liverpool (due di coppa e una di campionato) finita anche questa volta alla pari e la cosa che più l'ha colpito ancora una volta è stata la mai arrendevolezza dei londinesi (più della metà sono irlandesi e scozzesi). Mancavano Brady e Rix, tenuti prudenzialmente a riposo dall'allenatore Terry Neill, e già questa «vacanza» indica con quanto calore gli inglesi tengano alla partita di domani. Le tante sfide tra Arsenal e Liverpool per la semifinale della coppa d'Inghilterra sono determinate dal fatto che in quel paese nella coppa nazionale non si prevedono i «rigori» dopo i supplementari, sicchè la partita se finisce alla pari si deve ripetere e sempre in campo neutro.

La prossima «puntata» si svolgerà il 28 aprile — devono comunque risolvere il problema perchè il 4 maggio a Wembley la regina Elisabetta sarà in tribuna per assistere alla finale tra il West Ham e la vincente di Arsenal - Liverpool.

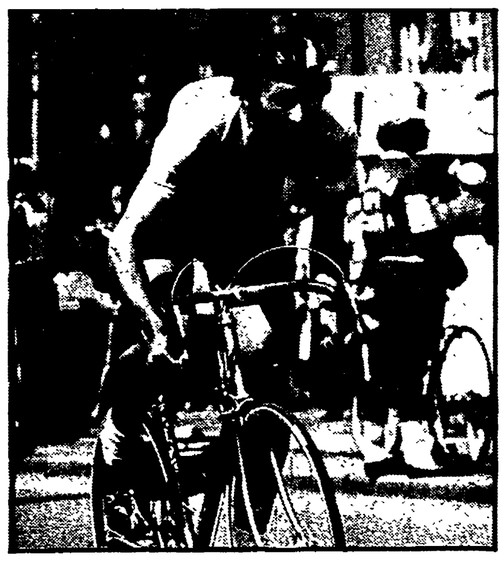
Trapattoni non ha ancora annunciato la formazione. Questa verrà ufficializzata soltanto stamane dopo l'ultimo allenamento, ma con gli uomini contati che si ritrova ha poco da spolpare: Tavola e Prandelli a centro campo con Furino. Gentile difensore puro su Stapleton o Sunderland, Cabrini e Cuccureddu sulle ali e il resto affidato a Bettega, Causio e Fanna. Gli inglesi sono arrivati ieri pomeriggio e anche Terry Neill ha promesso la formazione per oggi: l'Arsenal dovrebbe presentarsi al completo. Altro «completo» è quello del «comunale» che ha polverizzato tutti i suoi record d'incasso: oltre 400 milioni di lire.

Nello Paci

A tre giorni dal Gran Premio della Liberazione, «mondiale di primavera»

Un altro record: 22 nazionali!

Oggi arrivano cubani e bulgari, domani brasiliani, sovietici, rumeni, inglesi, belgi, polacchi, jugoslavi, turchi e ungheresi Da giorni in Italia americani, danesi, finlandesi e neozelandesi



● Il bulgaro NENTCHO STAYKOV è considerato uno dei sicuri protagonisti del «Liberazione» e del Giro delle Regioni. E' particolarmente dotato per le gare a tappe ed è stato uno dei protagonisti della scorsa edizione della Corsa della Pace, vestendo la maglia di «leader» nelle prime tappe

ROMA — A soli tre giorni dalla storica data del 25 aprile si intensifica l'impegno organizzativo per il programma polisportivo dei «Giochi» romani per la riuscita dei quali presso la sede del nostro giornale e presso quella dell'UISP Roma tanti amici e compagni offrono la loro appassionata e volontaria collaborazione. Sono già a Roma anche alcuni rappresentanti del Pedale Ravennate e della Rinascita CRC, le due società romagnole con le quali, dal 26 aprile al 1° maggio, organizziamo il Giro delle Regioni, giunto alla sua quinta edizione. Ma l'impegno più vicino e tanto atteso per la tradizione e l'importanza che ha acquisito in tutto il mondo è la corsa ciclistica internazionale Gran Premio della Liberazione. E' la manifestazione regina dell'articolato programma dei «Giochi sportivi del 25 aprile» che prevedono, inoltre, il cicloraduno nazionale Coppa Consorzio Cooperative Costruzioni, il campionato nazionale di maratona ed altre gare di atletica leggera, pattinaggio, calcio, tennis, pallavolo, nuoto, ruzzola e ruzzolone.

Il Gran Premio della Liberazione riceve, e dona a sua volta, prestigio anche a tutte le altre gare sportive programmate e realizzate insieme all'UISP Roma e con la collaborazione del CONI, della FIDAL e della FCI. La «classicissima di primavera» è avviata, si può dire ormai con certezza, a stabilire il suo record assoluto di partecipanti il cui numero sarà superiore alle 300 unità. Le squadre straniere partecipanti costituiscono anch'esse un numero record: ben 22 formazioni! Danimarca, Finlandia, Nuova Zelanda e Stati Uniti sono già in Italia e domenica scorsa hanno colto al volo l'occasione dell'internazionale XIX Trofeo Morucci che si è disputato a San Martino al Cimino dove si sono disimpegnati con tanto merito, al punto che il danese Henning Jorgensen (ricordate, è lo stesso che vinse il «Liberazione» due anni fa) ha sfiorato il successo al termine di un aspro duello con l'italiano Giovanni Moro, consocio nella «De Nardi» dell'iridato Giacomini. La corsa di S. Martino (assente per una lieve indisposizione il tricolore Petito) si è disputata in condizioni climatiche decisamente avverse e tali da esaltare ancora di più coloro che ne sono stati protagonisti e che ritroveremo puntualmente alla nostra corsa, ivi compreso il laziale Lelli (attualmente corre per la toscana «Del Tongo») che è salito sul podio della corsa viterbese al terzo gradino dei valori assoluti.

Ma ritorniamo al quadro relativo alla presenza delle federazioni straniere alla nostra corsa. Oggi è previsto l'arrivo della Bulgaria e di Cuba, due compiessi omogenei e di una certa levatura tecnica che hanno i loro migliori elementi rispettivamente in Staykov e Cardet. Per domani è prevista una vera e propria «invasione» con l'arrivo di Brasile, URSS (Syndacat Sport), Romania, Gran Bretagna, Belgio, Polonia (Syndacat Sport), Jugoslavia, Siporex, Pula, Turchia e Ungheria. Dopodomani, infine, quando già il clima è di vigilia per la punzonatura allo Stadio delle Terme di Caracalla arriveranno le formazioni numero uno (quelle cioè che faranno anche il Giro delle Regioni) di Polonia e URSS, quindi Spagna, Finlandia (Syndacat Sport) e Olanda. Le tre formazioni delle organizzazioni sindacali (Polonia, URSS e Finlandia), oltre la Siporex di Pula, dopo il «Liberazione» parteciperanno il 1° maggio al Trofeo Papà Cervi, una corsa internazionale che si disputa da qualche anno a Gattatico ed alla quale siamo legati da sentimenti di sincera amicizia e per la quale mettiamo a disposizione il nostro impegno e la nostra esperienza organizzativa.

Per il «Liberazione» gli azzurri di Gregori e Rapone, attualmente in ritiro collegiale a S. Severa, correranno con i colori sociali dei loro club e, pertanto, il campo italiano oltre ai dodici azzurri si completa con altre decine di società sportive di ogni regione d'Italia. Tra le ultime in ordine di tempo a farci pervenire la loro adesione sono state la «Passerini Colnago» di Alassio con Aliverti (Italia B per il Giro delle Regioni), Patellaro e Perani (convocati in azzurro per la prossima Corsa della Pace), Bontempi, Gambirasio e Faraca, tra gli altri. Anche le laziali «Desco» di Terracina, A.S. Roma e Polisportiva Giornalai hanno aggiunto il loro nome all'interminabile elenco. Confermata anche la presenza della «Fracor» di Levane che oltre al tricolore Petito ha iscritto Bressan, Biagiotti, Chioccioli e Marchesini. Trecerto al «Liberazione», tremila se ne prevedono al «Cicloraduno», i nostri sforzi stanno per avere una splendida rispondenza.

Alfredo Vittorini

Il 25 Aprile sport sui lungotevere, a Caracalla, al Pincio

«Giochi» per tutti: campioni giovanissimi, anziani, ragazze

Si avvicina il 25 Aprile e le varie organizzazioni delle moltissime gare dei nostri «Giochi sportivi» lavorano senza tregua. E' stato perfezionato il percorso della maratona: si parte alle 16 dallo stadio dei Marmi e di lì si raggiunge il ponte Duca d'Aosta di dove inizia un circuito di km 14,940 con attraversamento del ponte Sublicio e ritorno al ponte Duca d'Aosta. Questo circuito sarà percorso due volte e mezzo e al terzo passaggio sul ponte Sublicio i concorrenti attraverso il Lungotevere Aventino, via Sana Maria in Cosmetin, via della Greca, via dell'Ara Massima d'Ercole, via dei Cerchi e piazza di Porta Capena raggiungeranno lo Stadio delle Terme dove è posto il traguardo del 67. Campionato italiano di maratona. Il percorso sarà transennato e al seguito degli atleti non saranno ammesse né autovetture né ciclisti. Lo scopo è ovviamente di garantire la massima regolarità alla prova e di non danneggiare i concorrenti.

Il «6. Gran Premio della Liberazione», corsa podistica non competitiva di km. 10 e 600, partirà alle 10,15, percorrendo due volte un circuito di 5300 metri. La partenza è prevista in via delle Terme di Caracalla di dove il circuito si snoda lungo via Antoniana, via Baccelli, largo Fiorito, via di Porta Ardeatina, largo Chiarini, piazzale Ardeatino, piazzale Ostiense, viale Giotto. L'arrivo è previsto sulla pista dello stadio delle Terme. Si tratta di un percorso verde e suggestivo certamente frequentato da un gran numero di concorrenti che poi al pomeriggio andranno ad applaudire i campioni della maratona.

Il «6. meeting di atletica leggera» comincia venerdì 25 Aprile e si conclude domenica 27. In gara ragazzi e ragazze nati nel 1970 e anni seguenti (categoria C), nel 1968-69 (categoria B) e nel 1966-67 (categoria A). Venerdì si comincia alle 9,30 e si fa pausa alle 11,40. Si riprende alle 14,30 e si finisce alle 16,20. Domenica le finali con inizio alle 9,30 e premiazione alle 12,40. Per i ragazzi sono previsti 60 metri, 80, 300, 800 1200, alto, lungo e peso (4 chili); per le ragazze 60 metri, 80, 300, 600, 1000, lungo e alto.

Gli atleti del pattinaggio a rotelle saranno impegnati sul circuito del Colosseo dalle 9 alle 11. Per gli appassionati di calcio c'è il «Quarto torneo interregionale» con squadre di Roma, Livorno, Genova e Ferrara. Si giocherà sul terreno dell'Acqua Acetosa giovedì 24 aprile (semifinali a partire dalle 16) e il giorno dopo (finali sempre a partire dalle 16).

Folto il torneo di tennis — aperto solo ai doppi — è cominciato domenica scorsa sui campi comunali di via Cristoforo Colombo. Le finali alle 9 del 25 Aprile sugli stessi campi. Il «Secondo torneo di pallavolo Ville e Piazze di Roma» è lungo e articolato. E infatti le squadre hanno già giocato domenica 13 e domenica scorsa. Il gran finale venerdì 25 Aprile al Pincio.

Il nuoto impegnerà molti giovanissimi in maxistaffette: 50x50 (nati nel 1965 e precedenti) e 50x25 (nati nel 1964 e successivi). Alle 9 la prima staffetta, alle 11 la seconda e alle 12,30 le premiazioni. Il tutto nella vasca della piscina comunale di via Montona. Il Circo Massimo, che una volta ospitava le corse delle bighe e giochi spesso cruenti, ospiterà questa volta la «ruzzola» e il «ruzzolone». Alle 8 comincia la gara a squadre di «ruzzola», alle 11 la gara a squadre di ruzzolone». Si tratta di giochi antichi strettamente legati alla tradizione popolare.

Torniamo, per concludere, alla maratona. Quella del 25 Aprile è la 67. edizione (in 72 anni di vita). Ecco i pluri-vincitori: Antonio Ambu (sette successi: 1962-64-65-66-67-68-69), Stefano Natale (quattro: 1926-29-30-46), Umberto Blasi (tre: 1908-09-14), Francesco Roccati (tre: 1938-39-42), Rino Lavelli (tre: 1956-57-60), Pippo Cindolo (tre: 1974-75-76), Florestano Benedetti (due: 1920-21), Angelo Malvicini (due: 1913-22), Michele Fanelli (due: 1932-34), Aurelio Genghini (due: 1933-37), Luigi Rossini (due: 1927-35), Salvatore Costantino (due: 1973-77).

Quote popolari al Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 35 del 20 aprile 1980: ai 2.307 «13» spettano 778 mila 100 lire; ai 37.948 «12» spettano 47 mila 300 lire.

Teatro Malatesta
mercoledì 23 aprile ore 21
ORCHESTRA E CORO DELLE SCUOLE MUSICALI DI NEUCHATEL
Direttore OTTO LOOSLI
giovedì 24 aprile ore 21
RIAS JUGENDORCHESTER DI BERLINO
Direttore ROBERT WOLF
Venerdì 25 aprile ore 17
ORCHESTRA DA CAMERA "IL DIVERTIMENTO STRUMENTALE" DI PARMA
ore 21
ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA DI BUDAPEST
Direttore ALBERT SIMON
sabato 26 aprile ore 17
RIAS JUGENDORCHESTER DI BERLINO
Direttore ROBERT WOLF
ore 21
ORCHESTRA GIOVANILE ISTITUTI MUSICALI DELL'EMILIA ROMAGNA
Direttore DARIO BORSO
domenica 27 aprile ore 17
ORCHESTRA PICCOLA SYMPHONIA DI VENEZIA
Direttore BRUNO POVESAN
ore 21
ORCHESTRA SINFONICA POLACCA DEL CONSERVATORIO DI LODZ
Direttore ZDZISLAW SZOSTAK

Domani all'«Olimpico» in Coppa Italia contro la Ternana

La Roma vuole la finale

I giallorossi con questa prima linea: Bruno Conti, Giovannelli, Pruzzo, Ancelotti, Ugolotti - Lenzini resta amministratore unico

ROMA — Roma e Lazio su più fronti. Quello del calcio giocato, quello delle scommesse clandestine e delle partite truccate (la Lazio), quello societario. I giallorossi avranno una scadenza infrasettimanale. Domani affronteranno all'«Olimpico» (ore 16,30) nell'incontro di «ritorno», che varrà l'ingresso alla finale della Coppa Italia, la Ternana. All'«andata» finì 1-1. Liedholm non rischia il rientro di Di Bartolomei. Tancredi prenderà il posto di Paolo Conti, che però giocherà domenica al «Meazza» contro l'Inter. Ugolotti sarà l'ala sinistra, mentre restano in ballottaggio per il ruolo di mediano, Rocca e Benetti. La prima linea dovrebbe essere la seguente: B. Conti, Giovannelli, Pruzzo, Ancelotti, Ugolotti. Chiaro che la Roma punti tutto su questa Coppa Italia. Oggi lavoro di rifinitura alle «Tre Fontane», quindi in «ritiro».

Sul piano societario il presidente Viola sta procedendo ad una serie di operazioni. Non ha rinnovato il contratto a Moggi (ma il ds lo sapeva già in anticipo, avendo Viola rispettato un «impegno» che era stato assunto da Anzalone), e pare intenzionato a mettere in vendita il Centro di Trigoria. L'impianto, tanto decantato dal dott. Gaetano Anzalone (costato a Viola due miliardi e mezzo), si è dimostrato poco funzionale e dispendioso. Viola non assumerà un nuovo ds. Nella stagione 1981-82 dovrebbe arrivare Italo Allodi che, insieme a Liedholm, cercherà di dare la scalata allo scudetto. La posizione di «Picchio» De Sisti è tutta da decidere. Il presidente gli aveva proposto di prendere in mano la «primavera», ma l'ex giocatore non se l'è sentita. Per cui resterà. Malatrasi. Viola, d'altro canto, non vuole privarsi di «Picchio», per cui è possibile che finisca per fare l'«osservatore» a tempo pieno. Il dott. Pasquali avrà nuove responsabilità e non deve essere visto soltanto come l'«accompagnatore» della squadra. L'avv. Lino Raule è stato assunto come consulente, per due mesi, per curare la campagna acquisti e cessioni e gli ingaggi. Attenti però a non creare conflitti di competenza col validissimo Gilberto Viti. E' l'avvio di un piano di potenziamento, sia societario che della squadra.

La Lazio resta in mano ad Umberto Lenzini. Nell'assemblea di oggi (ore 10), il presidente si vedrà rinnovata dai fratelli Aldo e Angelo la carica di amministratore unico (le azioni, in mano a tre fratelli ammontano all'84% del capitale di 1 miliardo e 600 milioni). La «commissione» formata da Rutolo, Di Stefano, Persicheli, Paruccini e Bornigia (del gruppo fanno parte anche Palombini ed Ercoli), dopo aver avanzato serie proposte per la ristrutturazione della società, ha nuovamente rotto i ponti. Voci dànno per sicuro il reperimento da parte del presidente, di fidejussioni bancarie per quasi 3 miliardi (da parte dei fratelli?). Comunque un comportamento, quello di Umberto Lenzini, a dir poco discutibile. Infine, domenica, contro il Napoli, Lovati si potrebbe veder costretto a rinunciare anche a Viola e Garlaschelli, se De Biase li rinvierà alla «Disciplinare».

I club chiedono: «commissario» alla Lazio

I club biancazzurri hanno chiesto al presidente della Federcalcio, Artemio Franchi e al presidente del CONI, Franco Carraro di nominare un «commissario straordinario» alla Lazio. La richiesta è stata fatta con un telegramma. Essa è motivata dalle voci di cessione di Giordano, Manfredonia e di Tassotti per sistemare il bilancio della società. Tutto ciò — è detto nel telegramma — è fuori dalle norme federali. Per giovedì conferenza-stampa dei club nei locali di via Saint Bon.

Boxe: stasera il «Città di Roma»

ROMA — Sul ring del palazzetto dello sport prende il via stasera il torneo internazionale «Città di Roma», organizzato dalla Fpi cui parteciperanno, oltre l'Italia, rappresentative della Polonia (con sei pugili tra cui il campione d'Europa dei pesi mosca Sradnicki), della Grecia (tre pugili), della Tunisia (otto pugili), dell'Olanda (sei pugili), della Finlandia (quattro pugili), della Francia (quattro pugili).

La nazionale italiana è formata da Russolillo (leggeri), Oliva (superleggeri); dal minimosca Alberti, dal mosca Cherchi, dal gallo Laserra, dal piuma Stecca, dal welter Ronzoni, dal superwelter Gravina e dal massimo Damiani. A questa rappresentativa si aggiunge quella delle FF.AA., che scenderà in campo nella seguente formazione: gallo: De Florio; piuma: Esposito; leggeri: Foglietta; welter: De Marco; superwelter: Raucci; medi: Buttiglione. I turni saranno quattro: stasera alle 21: quarti di finale, domani 16,30 e 21: semifinali; giovedì: riposo; venerdì alle 21: finali.

Marchei secondo nella maratona di Boston

BOSTON — L'italiano Marco Marchei si è classificato al secondo posto, in 2 ore 13'21", nella maratona di Boston che ha visto il quarto successo dello statunitense Bill Rodgers con il tempo di 2 ore 12'11".